

l'Iddio profanato da quei sacerdoti jugoslavi che lo fanno servire alle loro basse speculazioni politiche, ma è il Dio di Roma e di Vittorio Veneto e che illuminerà il nostro Duce sempre, per condurci a tutte le vittorie, per l'Italia nostra. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. È così esaurita questa interrogazione.

**Approvazione dei disegni di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 860, concernente la unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi. — Conversione in legge del regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1011, concernente il nuovo testo della legge sulla tassa di scambio.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 860, concernente l'unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi.

La Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge propone che questo disegno di legge sia unito con l'altro che segue nell'ordine del giorno: Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 luglio 1930, n. 1011, concernente il nuovo testo della legge sulla tassa di scambio.

Il Governo accetta questa proposta?

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Il Governo accetta.

PRESIDENTE. Sta bene. Si dia allora lettura del disegno di legge secondo il testo della Commissione.

GIANTURCO, *segretario*, legge. (*V. Stampato nn. 646-A e 647-A*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« Sono convertiti in legge i Regi decreti-legge: 29 giugno 1930, n. 860, concernente l'unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi e 28 luglio 1930, n. 1011, riguardante il nuovo testo della legge sulla tassa di scambio.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei Comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Santa Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (Perugia).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera.

Se ne dia lettura.

GIANTURCO, *segretario*, legge. (*V. Stampato n. 649-A*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Spinelli. Ne ha facoltà.

SPINELLI. Onorevoli camerati, perdonatemi se sono costretto ad intrattenere la Camera sopra un argomento che può sembrare di interesse tutt'affatto particolare, ma lo ritengo necessario per due ragioni. Prima di tutto perchè io sono di Spoleto e ci vivo, quindi non posso disinteressarmi della mia città, i cui problemi conosco molto bene, certo non meno di chi, vivendo altrove, deve giudicare da lontano sulla base delle più o meno esatte informazioni che riceve. In secondo luogo perchè la prima ricostituzione di comuni soppressi investe un problema di carattere generale che conviene esaminare, sia pure brevemente, dato che potrebbe forse riserbare qualche sorpresa.

Premetto che, a suo tempo, non fui affatto entusiasta del sistema delle aggregazioni. Turbare la vita dei piccoli centri, modesta, quasi familiare, senza sogni, ma senza grandi bisogni, con modesti servizi, ma anche con pochi debiti, mi sembrò una direttiva di utilità politica alquanto discutibile, perchè ci sono motivi sentimentali che non possono essere superati da quelli di convenienza. Ed anche perchè sono convinto (parlo in generale, naturalmente), che dato il ben noto e quasi direi inevitabile egoismo dei capiluogo, i pubblici servizi non miglioreranno affatto nei piccoli comuni aggregati ormai a centri maggiori.

Riconosco tuttavia che vi sono ottimi argomenti anche a favore della soppressione